

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 17 del 22/02/2019

In questo numero:

Somiglianze, una via per la convivenza di Francesco Remotti, edito da Laterza



SOMIGLIANZE, una via per la convivenza
Di Francesco Remotti
Editore Laterza

Nei Musei civici di Modena è iniziato il restauro “live” di una piccola mummia



Restauro “live” di una PICCOLA MUMMIA
Musei civici di Modena
Dal 16 febbraio 2019 al 7 giugno 2020

Arturo Brachetti in “SOLO” al Teatro delle Celebrazioni di Bologna



Arturo Brachetti in “SOLO”
Teatro delle Celebrazioni di Bologna
dal 1 al 3 marzo

Concerto sinfonico di Shiyeon Sung al Teatro Comunale di Bologna



Concerto di SHIYEON SUNG
Teatro Comunale di Bologna
il 3 marzo

Convegno sulla STRADA ROMANA di Bentivoglio



Presentazione delle ultime INDAGINI ARCHEOLOGICHE A BENTIVOGLIO
Teatro TIEZE di Bentivoglio il 1 marzo 2019 alle 20:30

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

*Pubblicazione gratuita a cura di Oronzo De Santis con la collaborazione dell'Associazione culturale Artistigando
Per informazioni scrivere a oronzo.desantis@tin.it. Questa newsletter è pubblicata su www.artistigando.org*

LO SGABELLO DELLE MUSE

Somiglianze, una via per la convivenza di Francesco Remotti, edito da Laterza

Titolo	Somiglianze
Autore	Francesco Remotti
Editore	Laterza

L'antropologo **FRANCESCO REMOTTI** nel suo nuovo lavoro intitolato **SOMIGLIANZE, una via per la convivenza** (editore Laterza) afferma "C'è qualcuno che può negare che l'obiettivo irrinunciabile del nostro tempo sia la convivenza? Se la risposta è no, questo libro contiene una implicita scommessa. Quella di riuscire a ripensare, risolvere, la convivenza attraverso una parola apparentemente modesta: somiglianza."



Obiettivo del nostro tempo può essere una mera coesistenza? L'identità è divisione, dicotomia. Separa 'noi' dagli 'altri', tagliando alla radice i rapporti di somiglianza. La diversità si trasforma così in alterità, con cui coesistere o da eliminare. Ma, prima di ogni divisione, gli 'altri' non sono forse simili a 'noi'? E, dopo ogni divisione, le somiglianze non rispuntano forse con la forza della loro inattesa resilienza? A partire da queste ipotesi, **Francesco Remotti** si inoltra in una impegnativa ricerca sui **fondamenti della convivenza**, ritenendo che la somiglianza sia una dimensione prioritaria e irrinunciabile. Dai filosofi dell'antichità a quelli della modernità, da momenti significativi del pensiero scientifico ai modi in cui in altre società sono concepite le persone, ciò che viene fatta emergere è una **teoria delle somiglianze, che - prima di ogni divisione - induce a cogliere legami e intrecci non solo tra le cose, ma entro le cose.** In questo modo, insieme all'identità, viene meno anche

il concetto di **individuo**. Come già in biologia, al suo posto troviamo il '**condividuo**', un soggetto che, oltre a condividere con altri somiglianze e differenze, è esso stesso espressione di una vera e propria simbiosi interna, a partire dalla quale dovrebbe risultare più facile pensare alla convivenza con gli altri.

Per saperne di più consultare:

https://www.laterza.it/index.php?option=com_laterza&Itemid=97&task=schedalibro&isbn=9788858134146

L'antropologo **FRANCESCO REMOTTI** ha intrapreso la carriera accademica presso l'Università di Torino divenendo professore ordinario di Antropologia culturale. Nel 2007 è passato alla presidenza del Corso di laurea magistrale in **Antropologia culturale e Etnologia**. Tra il 1979 e il 2004 ha condotto ricerche sul campo tra i



Banande e ha diretto la **Missione Etnologica Italiana in Zaire e in Africa Equatoriale**. Si è occupato di questioni teoriche, a partire dallo **strutturalismo** di Lévi-Strauss.

L'antropologo in una intervista rilasciata a Repubblica il 19/4/2015

ha affermato: "**La lettura di 'Tristi tropici' fu per me un'emozione indicibile. Questa disciplina diventò la mia passione**".

Esperto in **Antropologia politica e giuridica, strutturalismo e sistemi di parentela**, è autore di numerose pubblicazioni; si ricordano **Centri di potere - Capitali e città nell'Africa**

precoloniale (2005), **L'ossessione identitaria** (2010) e **Per un'antropologia inattuale** (2014).

Per saperne di più su Francesco Remotti consultare:

<http://www.treccani.it/enciclopedia/francesco-remotti/>

Sono diversi i testi di Francesco Remotti presenti presso il Polo Bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale. Qui si segnalano alcune significative:

Antenati e antagonisti: consensi e dissensi in antropologia culturale: Il mulino, 1986

<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO0164101T>

Contro l'identità: Laterza, 2005

<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO2193492T>

Fare umanità: i drammi dell'antropo-poiesi: Laterza, 2013

<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO4020522T>

LO SGABELLO DELLE MUSE

Nei Musei civici di Modena è iniziato il restauro “live” di una piccola mummia

Cosa	Restauro “live” di una piccola mummia
Dove	Musei civici di Modena
Quando	Dal 16 febbraio 2019 al 7 giugno 2020

È stata inaugurata ai **Musei civici di Modena** una mostra, intitolata “**Storie d’Egitto**”, che si impenna sul **RESTAURO “LIVE” DI UNA MUMMIA**. La **Mostra** nasce intorno a un progetto scientifico che parte dalle analisi sui reperti che ne fanno parte, dando spazio alla diagnostica e al restauro di una piccola **mummia**. Questa Mostra permette di riscoprire la **raccolta egiziana** del museo.



Le indagini hanno consentito di stabilire sesso, età e datazione del piccolo corpo imbalsamato conservato a Modena: **si tratta di un bambino di tre anni vissuto fra I e II secolo d.C. in Epoca Romana**, colpito probabilmente da un’infezione virale compatibile con la meningite. Il 5 febbraio è iniziato l’intervento di restauro affidato a **Cinzia Oliva**, fra i massimi esperti italiani nel restauro di tessuti archeologici e mummie egiziane. Nei giorni successivi sono state presentate metodologie e risultati dell’intervento nel settecentesco

Teatro Anatomico di via Berengario a Modena, in collaborazione col **Polo Museale UniMoRE**. La mummia di bambino, attestata negli elenchi del 1751, compare insieme a “**un corpo imbalsamato; dicesi d’una regina d’Egitto**”, della quale, al momento non vi è alcuna traccia.

Il progetto “**STORIE D’EGITTO**” coniuga discipline umanistiche e scientifiche, oltre a un articolato programma di diagnostica e manutenzione conservativa dell’intero piccolo nucleo modenese di antichità egiziane. Oltre alla mummia di bambino verranno restaurati anche altri resti umani, alcuni dei quali non saranno esposti in mostra per rispetto della sensibilità del pubblico. Si tratta di teste e arti, uno solo dei quali conserva ancora le bende e apparteneva a un individuo di sesso femminile di più di 20 anni, statura cm 158, vissuto in epoca greco-romana.

È in atto una rete di collaborazioni istituzionali tra il **Museo civico archeologico di Bologna**, la cattedra di **Egittologia dell’Ateneo bolognese**, il **Dipartimento di Chimica e Scienze della terra e il Polo museale l’Università di Modena e Reggio Emilia**, fino alla Struttura di **Radiologia dell’Azienda Ospedaliero Universitaria di Modena**.

Per maggiori informazioni consultare: www.museicivici.modena.it



La **raccolta egiziana dei Musei Civici** si costituisce con le prime donazioni, risalenti al 1875. Fra i donatori figurano modenesi illustri, come il marchese **Giuseppe Campori** e l’astronomo **Pietro Tacchini**, il quale,



recatosi in Egitto nel 1882 per osservare un’eclissi di sole, ricevette in dono una testa di mummia e tre piccoli cocodrilli imbalsamati che inviò poi al **Museo modenese**. La mummia e le altre parti umane (arti e teste) appartenenti alla attuale raccolta, provengono dalla Università di Modena, ma la presenza di parte di questi reperti è accertata in città fin dal 1669, anno in cui risultano negli elenchi della “**Ducal Galleria Estense**”, a testimoniare che ben prima della formazione del Museo civico l’interesse collezionistico dei **duchi d’Este** comprende anche le antichità egiziane. I reperti, distribuiti su un ampio arco cronologico, appartengono a categorie diverse, riconducibili

alla **regalità, al rituale funerario e alla devozionalità templare**. Il loro studio è stato affidato a due giovani ricercatori. **Beatrice De Faveri** e **Alessandro Galli**, con supervisione di **Marco Zecchi**, docente di **Egittologia** all’Università di Bologna. La collezione conta statuette “**ushabtis**” di **Nuovo Regno** (XVIII-XX dinastia, 1539-1070 a.C.) ed **Epoca Tarda** (XXVI-XXX dinastia, 664-332 a.C.), sei vasi canopi, tra cui un set a nome di **Horsiesi** (**Epoca tarda**), amuleti, bronzetti, terracotte. Di grande interesse, un grande scarabeo commemorativo del sovrano **Amenhotep III** (**Nuovo regno**, XVIII dinastia, 1388-1351 a.C.), che celebra la sposa **Ty**.

Per maggiori informazioni consultare: <http://www.museicivici.modena.it/it/notizie/storie-degitto-la-riscoperta-della-raccolta-egiziana-del-museo-civico-di-modena>

LO SGABELLO DELLE MUSE

Arturo Brachetti in "SOLO" al Teatro delle Celebrazioni di Bologna

Cosa	Arturo Brachetti in "SOLO"
Dove	Teatro delle Celebrazioni di Bologna
Quando	Dal 1 al 3 marzo

Dal **01 al 03 MARZO** al **Teatro delle Celebrazioni di Bologna** va in scena **SOLO** di **Arturo Brachetti**. Applaudito da 2 milioni di spettatori in tutto il mondo, **Arturo Brachetti**, "the Master of quick change",



torna in scena in Italia con **Solo**, un vero e proprio assolo del grande artista che lo vede come unico protagonista dopo il trionfo dei suoi precedenti show **L'uomo dai mille volti** e **Ciak!** Un ritorno alle origini per **Brachetti** che in questo spettacolo apre le porte della sua casa, fatta di ricordi e di fantasie; una casa senza luogo e senza tempo in cui il sopra diventa il sotto e le scale si scendono per salire. Dentro ciascuno di noi esiste una casa come questa, dove ognuna delle stanze racconta



un aspetto diverso del nostro essere e gli oggetti della vita quotidiana prendono vita conducendoci in mondi straordinari dove il solo limite è la fantasia. **Reale e surreale, verità e finzione, magia e realtà**: tutto è possibile insieme ad **Arturo Brachetti**, che ritorna con un varietà surrealista e funambolico in cui immergersi lasciando fuori la razionalità. Nello spettacolo il vero protagonista è il trasformismo, quell'arte che lo ha reso celebre in tutto il mondo e che qui farà da padrone con oltre 60 personaggi. **Ombre cinesi, mimo, sand painting e l'uso del raggio laser** si mescoleranno magicamente sul palcoscenico.

Per maggiori informazioni consultare: http://www.teatrocelebrazioni.it/pagina_2018.php?id=843
È disponibile un video promo visibile su: <https://www.youtube.com/watch?v=TVoyrbNLoOw>

ARTURO BRACHETTI (62 anni) è famoso e acclamato in tutto il mondo. In molti paesi è considerato un mito vivente nel mondo del teatro e della **visual performing art**. Inoltre è un regista e direttore artistico attento e appassionato, capace di spaziare dal teatro comico al musical, dalla magia al varietà.



Brachetti è oggi il più grande **attore-trasformista** del mondo, con una "galleria" di oltre **350 personaggi**, di cui **100** interpretati in una sola serata. **Arturo** non cambia solo colore dell'ambito, ma l'intero personaggio dalle scarpe al cappello, passando in un battito di ciglia da **Rossella o'Hara** a un **mariachi** messicano, da una diva del **charleston** al cosacco sulla riva del **Don**. Dalla fine degli anni settanta, ha riportato in auge, in Italia e in parte di Europa, l'arte teatrale del trasformismo, pressoché scomparsa dalla morte di **Leopoldo Fregoli**.

Inizia la sua attività di **trasformista** a 19 anni, usando costumi presi in prestito dal teatro del seminario San Filippo Neri di Lanzo e si esibisce nel suo primo spettacolo di cambio rapido di ruoli. All'inizio degli anni Novanta, perfeziona **l'arte teatrale del trasformismo**. Nella sua commedia **I Massibili**, interpreta ben 33 ruoli diversi; in **Brachetti in Technicolor** arriva a 40 ruoli; e nel suo **L'uomo dai 1000 volti**, interpreta 80 personaggi, con 100 cambi d'abito. Con il gruppo italiano della **Compagnia della Rancia**, si concentra nella creazione e nello sviluppo di **musical**: **Fregoli, Brachetti in Technicolor** e **Sogno di una notte di mezza estate**. Con **L'uomo dai 1000 volti** vince il **Premio Molière** 2000 a Parigi e il **Canadian Olivier Award**.



Nel 2001 registra negli studi della **Warner Brothers** 10 puntate della sitcom **Nikki**, con **Nikki Cox**. È così veloce che è stato inserito nel **Guinness Book of Records** e il suo primato rimane tutt'ora imbattuto come il **trasformista più veloce del mondo e come unico attore trasformista a rappresentare 80 trasformazioni in uno spettacolo di due ore**.

Per maggiori informazioni consultare: <http://brachetti.com/>

LO SGABELLO DELLE MUSE

Concerto sinfonico di Shiyeon Sung al Teatro Comunale di Bologna

Cosa	Concerto di Shiyeon Sung
Dove	Teatro Comunale di Bologna
Quando	il 3 marzo

Il **3 Marzo** alle 17.30 al **Teatro Comunale di Bologna**, la sudcoreana **SHIYEON SUNG**, con la partecipazione del pianista **Andrea Lucchesini**, terrà un **concerto sinfonico** con musiche di **Bartók**, **Beethoven** e **Dvořák**. La direttrice sudcoreana **Shiyeon Sung**, nata nel 1975, è stata la prima donna



a vincere, nel 2006, il prestigioso **Georg Solti International Conductors Competition**. Dal 2007 al 2010 è stata assistente direttore della **Boston Symphony Orchestra**. Ha diretto alcune tra le orchestre internazionali più importanti come la *L. A. Philharmonic*, la *Royal Stockholm Philharmonic* e l'americana *National Symphony Orchestra*. Ha studiato con i Maestri **Rolf Reuter** e **Hanns Eisler** a **Berlino**, concludendo gli studi di direzione nel 2006.

Il pianista **Andrea Lucchesini** collabora con le più importanti orchestre. Di rilievo sono le interpretazioni delle opere del compositore **Luciano Berio**, di cui ha pubblicato nel 2007 un album, che ha fatto seguito al concerto **"Echoing curves"** dello stesso compositore, e

la collaborazione con il violoncellista **Mario Brunello**. Ha pubblicato l'intera raccolta delle sonate di **Ludwig Van Beethoven**.

Per maggiori informazioni consultare:

http://www.tcbo.it/eventi/sung_lucchesini/



IL PROGRAMMA DEL CONCERTO PREVEDE:



Ludwig Van Beethoven

Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 op 15 in do maggiore

Con l'obiettivo di imporsi a Vienna come diretto erede di Mozart, Beethoven compose questo concerto nel 1795 e venne pubblicato nel 1801 con dedica alla Principessa Barbara Keglevich Odescalchi. Per tale ragione, il concerto espone il carattere settecentesco della musica d'intrattenimento di gusto viennese, alla stregua del modello mozartiano. Non manca però una generosa creatività compositiva che culmina nel Rondò finale ricco di estro e dinamismo.



Béla Bartók

Il Mandarino meraviglioso, Suite

Concepito come balletto-pantomima in un atto fu osteggiato a causa del soggetto ritenuto scabroso: la storia di una giovane prostituta ingaggiata per adescare e derubare i passanti, uno dei quali sarà il meraviglioso e misterioso Mandarino, assunto a simbolo del tema duale di amore e morte. L'orchestrazione poggia su solide strutture formali che danno coerenza ai diversi episodi. La danza del Mandarino con la prostituta è ritenuto il numero orchestralmente più riuscito.



Antonin Dvořák

Sinfonia n. 8 op. 88 in sol maggiore

L'ottava sinfonia è uno dei lavori più celebri di Dvořák ed è dedicata all'Accademia boema di Scienze, Arte e Letteratura dell'imperatore Francesco Giuseppe. Pervasa da un'atmosfera serena, si inserisce nel filone pastorale caro all'autore, seppure nell'insolita tonalità di sol maggiore anziché in fa. Evidente, è l'influenza della musica popolare che richiama la sua origine slava.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Convegno sulla STRADA ROMANA di Bentivoglio

Cosa	Presentazione delle ultime indagini archeologiche a Bentivoglio
Dove	Teatro Tieze a Bentivoglio
Quando	1 marzo 2019 alle 20:30

Venerdì **1 marzo** alle 20:30 al **Teatro Tieze** di **Bentivoglio** saranno presentati i risultati delle ultime indagini archeologiche relative alla **STRADA ROMANA**.



Interverranno: **Tiziano Trocchi**, Funzionario archeologo Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, **Stefano Cremonini**, Ricercatore in geologia del Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali, Università degli Studi di Bologna, **Moreno Fiorini**, Ispettore onorario SABAP-BO.

Per maggiori informazioni:

http://www.comune.bentivoglio.bo.it/upload/bentivoglio_ecm8/documentiallegati/Manifesto-stradaromana_13660_6273.pdf

L'area dell'**Interporto** di **Bologna**, situata nel Comune di **Bentivoglio**, è nota per il ritrovamento di numerosi siti di età preromana, romana e medievale. Un intervento di scavo effettuato nel corso del **2016**, diretto dalla **Soprintendenza di Bologna** ha permesso di ritrovare una **antica strada romana** con orientamento NNE-SSW. Nel corso del **2018**, in collaborazione tra **Comune di Bentivoglio**, **Soprintendenza**, importanti **sponsor privati** e grazie al lavoro di archeologi, è stato possibile realizzare a **Castagnolo Minore** un saggio archeologico che ha restituito nuove e importanti informazioni su questo antico percorso. **La strada è stata indagata per circa 200 m²**. Presentava una larghezza massima valutabile in 8 metri, a cui si aggiungevano i fossi che la costeggiavano. Le dimensioni e l'accuratezza con cui era stata realizzata hanno fatto pensare che si trattasse di una **strada di una certa rilevanza**, che **poteva collegare il comprensorio dell'antica Bononia con le colonie nordorientali dell'area veneta**. I materiali rinvenuti sulla superficie stradale rimandano a una datazione compresa tra il **II secolo a.C.** e il **VI secolo d.C.**, ma diversi indizi ci fanno pensare che sia stata percorsa sino all'epoca tardo-antica. Lungo l'asse viario infatti sono emerse numerose sepolture di epoca romana, ma anche una **necropoli di epoca gota (VI secolo d.C.)** che ancora ne rispettava il tracciato. Oggi, è stato portato alla luce un nuovo tratto della stessa strada, che ha restituito nuove e importanti informazioni su questo antico percorso.



Per maggiori informazioni: <http://www.archeobologna.beniculturali.it/>

Il toponimo **Bentivoglio** dipende dall'omonima nobile famiglia bolognese, che qui fece costruire il castello denominato "**Domus Jocunditatis**" destinato a luogo di divertimento, per la caccia con i cani e i falconi, e per la pesca, e risale almeno al 1501.

Il nucleo centrale del territorio, oggi **Bentivoglio**, nell'età medievale era denominato **Ponte Poledrano** dovuto al passaggio di puledri ("**poledri**") sul ponte del canale **Navile**: quest'ultimo, costruito nei primi decenni del 1200 come diramazione del fiume **Reno**, partiva da **Casalecchio** e attraversava la città di **Bologna** per poi continuare verso **Malalbergo**, sfruttando un vecchio alveo del torrente **Savena**, per poi confluire di nuovo nel **Reno**. La storia e lo sviluppo della località di **Bentivoglio** sono strettamente legate al canale **Navile**: lungo il suo percorso sorsero numerosi edifici fortificati tra i quali appunto la **Rocca di Ponte Poledrano** fatta costruire dal **Comune di Bologna** nel **1390** di fianco al **Mulino**, anche questo sorto nel **1300** sul percorso del **Navile**, a difesa del confine verso i **marchesi d'Este di Ferrara**.

Per ulteriori informazioni consultare:

[https://it.wikipedia.org/wiki/Bentivoglio_\(Italia\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Bentivoglio_(Italia))

